

## Dal bosco una voce solitaria

*Ci sono autori, intellettuali, spiriti (fin troppo) sensibili che non sono in grado di scendere a compromessi con la società in cui sono immersi.*

Pubblicato il 26 dicembre 2009 in:  
Romanzi filosofici

» [Le vostre opinioni](#)

### Argomenti

[cesare ferri edizioni settimo sigillo](#), [ferri](#), [effetto domino](#), [ferri sera di inverno](#), [pierre d'ieu la rochelle](#)

### Ultimi interventi



**Dal bosco una voce solitaria**

*Pubblicato il 26 dic 2009*



**Intervista sul nazismo esoterico...**

*Pubblicato il 07 dic 2009*



**La storia fatta con i "se"...**

*Pubblicato il 25 ott 2009*

[Vedi tutti](#)

### Le categorie della guida

**Dal mondo dell'editoria** (1)

**News** (2)

**Polemiche e diatribe** (1)

**Romanzi filosofici** (2)

**Romanzi storici** (4)

**Saggi filosofici** (6)

**Saggi storici** (9)

**Spunti e riflessioni** (1)

**Thriller filosofici** (2)

**Thriller storici** (6)



Il narratore, saggista e commediografo milanese Cesare Ferri è uno di loro, un "Canbastardo", come recita il titolo di un suo libro, un uomo, prima ancora che un letterato, che ha deciso di fare il grande passo, incarnare il ruolo di colui che opera e vive in silenzio, in disparte, voce solitaria che, di tanto in tanto, si fa sentire, creando testi narrativi, saggistici e teatrali destinati, inevitabilmente, a dare fastidio. Com'è il caso dei suoi due ultimi romanzi, intitolati "Una sera d'inverno" ed "Effetto domino", entrambi editi dalla casa editrice "Settimo Sigillo". Due atti di accusa che si manifestano attraverso i due protagonisti maschili, rispettivamente

Arrigo e Edoardo Regis. Il primo reduce dalle lotte politiche (e civili) che hanno insanguinato l'Italia degli anni Settanta e Ottanta, il secondo un Übermensch (nella reale accezione nietzschiana di "oltre l'uomo") che, pur di vivere aderentemente alla propria condizione esistenziale ed essenziale, va incontro alla propria fine.

Dietro a questi due protagonisti, il "politico" Arrigo e l'"impolitico" Edoardo, si cela la realtà odierna, squisitamente e spaventosamente teatrale, un palcoscenico allucinato in cui gli altri personaggi si muovono e si comportano come tanti guitti pronti a tutto, pur di manifestare la propria presenza, nell'illusione di risultare vividi, più che vivi. Incontri inconcludenti, amori che muoiono, rapporti che si sorreggono sulla falsità e sul fraintendimento, parole vuote, gesti inani: scenari da rovine fumanti, sulle quali si ergono pochi, veri esseri che, in un certo senso, prendono la decisione di ritirarsi, di non sporcarsi le mani e i piedi, rifugiandosi nei loro boschi esistenziali e spirituali. Senza nemmeno prendersi la briga di volgere, almeno per un attimo, lo sguardo dietro di sé.

Cesare Ferri "Una sera d'inverno" Edizioni Settimo Sigillo, pp.157, euro 15,00

(Per acquistare i due volumi, e-mail: [ordini@libreriaeuropa.it](mailto:ordini@libreriaeuropa.it) - cell. 338.8028807)